

## La logistica in Giappone

# I principi per una nuova logistica in Giappone

*I principi che guidano la società e le aziende giapponesi nel creare una logistica dal volto nuovo*

ROSARIO MANISERA

**N**egli ultimi mesi sui giornali giapponesi sono apparse molte notizie sullo sviluppo e lancio di nuovi prodotti e veicoli eco-compatibili, utili soprattutto nel campo logistico. Fuji Heavy Industries Ltd. ha sviluppato un nuovo motore ibrido benzina-elettrico con prestazioni superiori ai prodotti dei concorrenti. Suzuki Motor Corp. e il produttore di autocarri Isuzu Motors Ltd. hanno presentato nuove

sati dal governo giapponese. La Hino Motors Ltd. ha presentato un autocarro pesante eco-compatibile che, grazie a un nuovo motore e a filtri antifumi, ha portato a ridurre le emissioni di fumi e fuliggini dell'85% nei confronti degli standard governativi del 2003 e ad aumentare l'efficienza del 10-30% rispetto agli altri autocarri della medesima casa costruttrice.

Le prefetture di Kanagawa, Chiba, Saitama e Tokyo hanno regolamentato in modo più severo il traffico degli autocarri per quanto riguarda le emissioni di NOx, PM, gas di scarico. 13 città lungo la costa da Osaka a Himeji hanno ingaggiato, all'insegna dello slogan "consegne green", una lotta per abbattere il biossido di carbonio e di azoto, i fumi pulverulenti, le particelle sospese nell'aria, rivolgendo la loro attenzione in particolare agli autocarri, bus e vetture diesel. E le multe non sono da poco: si arriva fino a pena-

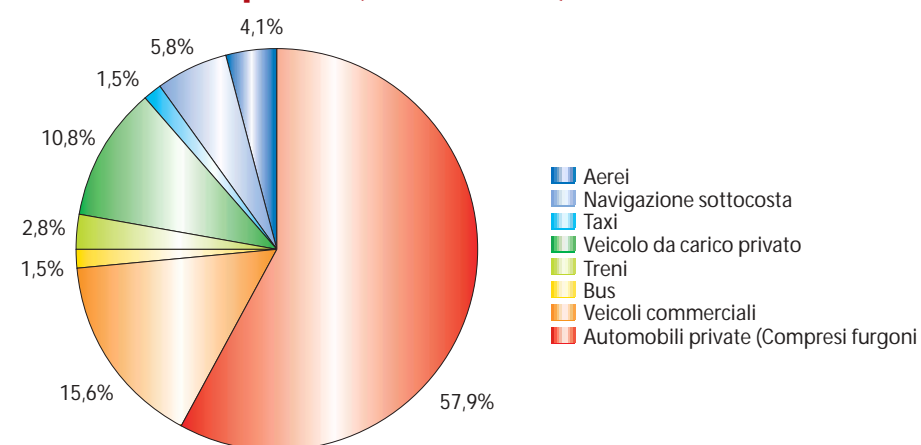
**Più logistica?  
Più regole!**

tecnologie environment friendly. Mitsubishi Fuso Truck-Bus ha messo in vendita il nuovo motore Super Great che utilizza un sistema di iniezione del carburante ad elevata pressione e riduce del 75% i valori delle famigerate particelle PM rispetto ai già severi standard fis-



**Lo sviluppo economico, l'inquinamento ambientale, le necessità di un livello di servizio sempre più elevato a vantaggio di una popolazione sempre più anziana richiedono una vera rivoluzione logistica: infrastrutture, modalità di trasporto, riorganizzazione della supply chain. Strada obbligata anche per far fronte ad una concorrenza logistica ormai globalizzata**

**Fig. 1 - Percentuale di emissione di biossido di carbonio in Giappone da parte dei differenti mezzi di trasporto (Anno 2000)**



Fonte: Documentazione del Ministero dei trasporti (traffico terrestre)

## Necessità di definire nuovi principi fondamentali per la distribuzione fisica

Già nel 1997, il governo giapponese aveva definito "I principi fondamentali per le misure relative alla distribuzione fisica globale". Passati alcuni anni sono state confermate alcune previsioni allora formulate che hanno avuto un impatto anche sulla logistica: la si-

re". Quest'ultimo concetto designa un modello ideale di società che, a somiglianza di quanto avveniva una volta nelle società agricole, riesce ad attivare cicli di consumo che evitano l'accumulo di materiali ed energie non recuperabili. Alla luce dei cambiamenti avvenuti e dei nuovi temi che bisogna affrontare, in Giappone ci si è accorti che non solo non vanno stemperati gli impegni già presi, ma va co-

lità di 500 mila yen<sup>2</sup> per chi non si adegua. Tutto questo impegno per l'ambiente è dovuto non solo a una maggiore sensibilità nei confronti della propria responsabilità sociale ed ecologica da parte delle aziende, ma anche e soprattutto a norme e regolamentazioni sempre più severe delle singole amministrazioni pubbliche sul traffico inquinante. È dovuto, specialmente nel settore della distribuzione fisica, ai nuovi principi voluti dal governo che devono regolare la distribuzione dei prodotti in Giappone.

tuazione di stagnazione dell'economia giapponese che sola ora sembra riprendere a crescere, la maggiore globalizzazione dell'economia mondiale, l'avanzamento ulteriore dell'informatizzazione, la creazione di un ambiente più adatto per il business anche dal punto di vista ambientale, l'auspicato rafforzamento della competitività delle attività produttive nazionali. Per quanto riguarda la logistica, durante gli ultimi anni, è stata evidenziata ancora di più la necessità di basi logistiche efficienti per rendere possibile in Giappone la realizzazione dei miglioramenti auspicati. Nel frattempo, si sono fatti strada altri fenomeni che richiedono interventi urgenti, in particolare l'aggravamento dei problemi ambientali e la necessità di costruire una società "a sviluppo circola-

struito con più decisione un nuovo sistema di distribuzione fisica, all'altezza degli standard internazionali, anche per quanto riguarda i costi. Ed è su questa base che sono stati fissati da parte del governo giapponese i nuovi principi che devono ispirare la logistica nei prossimi anni. I tre obiettivi fissati nel 1997 hanno visto in questi anni luci ed ombre nella loro realizzazione. Anzitutto, per quanto concerne l'offerta di un servizio logistico della massima convenienza nella regione asiatica del Pacifico, sono state realizzate alcune opere, come porti ed aeroporti, sono cresciute le attività di trasporto container realizzando semplificazioni ed efficienze, è aumentato l'uso dell'elettronica. In special modo, è stato migliorato il collegamento tra le diverse forme di trasporto, il traf-

<sup>1</sup>Asahi Shinbun 27/8/2003; 9/10/2003; The Japan Times 7/10/2003; 9/10/2003.

<sup>2</sup>Quasi 4000 euro (1 euro= 127 yen)

fico nelle città è stato fluidificato, è cresciuta la standardizzazione della distribuzione fisica e i costi sono stati contenuti, anche se sono più elevati rispetto, ad esempio, alle tariffe portuali degli altri Paesi asiatici. Sono proprio i costi che non hanno permesso il raggiungimento del secondo obiettivo: *l'offerta di servizi logistici a costi che non ostacolino la competitività industriale del Giappone*. Poiché la concorrenza si è fatta più accesa a livello internazionale, è importante per i giapponesi continuare ad impegnarsi per aumentare la propria capacità competitiva, incrementando la produttività e riducendo i costi. Per quanto riguarda l'obiettivo di risolvere *i problemi energetici relativi alla logistica, i problemi ambientali e la sicurezza del traffico*, sono stati fatti dei miglioramenti per rendere regolari i trasporti nella distribuzione fisica, per approntare strutture hard e soft, per tenere sotto controllo gli incidenti di traffico. C'è da affrontare, però, con più determinatezza la riduzione delle emissioni di sostanze che inquinano l'aria, la protezione dell'ambiente terrestre, la creazione di una società "a sviluppo circolare". Ecco, allora, un nuovo piano che coinvolge pesantemente la logistica e in particolare la distribuzione fisica. Tra le attività previste, alcune già hanno cominciato a dare buoni risultati.

### 1) Potenziamento della capacità competitiva in una situazione di maggiore globalizzazione

In questi ultimi tempi si è fatto

un passo avanti nella globalizzazione dell'economia mondiale e il Giappone ha visto crescere, al di là dei confini nazionali, le attività di approvvigionamento materiali, produzione e vendita. Va predisposto, quindi, un sistema sociale ed economico, compreso un sistema logistico, che sia di supporto alla competitività e al posizionamento internazionale del Paese. Il rapido aumento delle importazioni dalle varie nazioni asiatiche, con l'aumento delle dimensioni delle navi e l'approntamento di porti ed aeroporti nelle grandi città, deve portare a miglioramenti *hard e soft* nelle infrastrutture logistiche. Le aziende a capitale straniero entrate in Giappone negli ultimi anni richiedono, poi, la capacità di rispondere a un nuovo modello di business di stampo europeo ed americano: anche sotto l'aspetto della logistica interna bisogna, perciò, proseguire in direzione della globalizzazione, adeguandosi agli standard internazionali e incrementando l'efficienza.

### 2) Soluzione dei problemi ambientali sempre più gravi e creazione di una società "a sviluppo circolare"

Da una parte il Giappone deve raggiungere gli obiettivi fissati dal Protocollo di Kyoto, adottati dalla Dieta giapponese, ma, dall'altra è necessario ridurre la quantità sempre crescente di emissione di biossido di carbonio, o anidride carbonica che dir si voglia, soprattutto nel settore dei trasporti che toccano da vicino la logistica.

## Utilizzo delle tecnologie informatiche

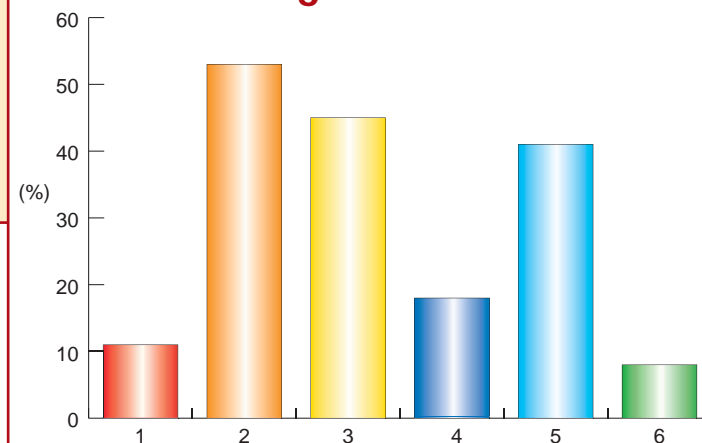
Il rapido sviluppo delle tecnologie informatiche per la trasmissione veloce e affidabile di informazioni (IT - *Information Technology*) ha permesso in Giappone, come altrove, la formazione di reti che si occupano di raccolta, elaborazione e circolazione di una grande quantità di dati. Anche nell'ottica della logistica, questo comporta vantaggi non indifferenti.

Per quanto riguarda le aziende, una buona parte sta già utilizzando sistemi di EDI (Electronic Data Interchange) per la distribuzione fisica, come pure ha introdotto e utilizza concetti e sistemi di Supply Chain Management (SCM), il che ha prodotto buoni risultati ed ha fornito un rimarchevole contributo alla loro competitività. L'ottimizzazione dell'intera distribuzione fisica, però, vede per diverse ragioni dei ritardi, in alcune aziende, nell'introduzione della tecnologia informatica (cfr. la fig. 2). Questo ha rallentato la condivisione delle informazioni e la creazione di una rete aperta tra le aziende o tra le organizzazioni che si occupano di trasporto. Le nuove linee guida governative, perciò, intendono dare un ulteriore impulso all'informatizzazione nel settore logistico con tecnologie di nuova generazione.

Inoltre, poiché si sta aggravando sempre più il problema dell'inquinamento dell'aria nelle grandi città, è necessario tenere sotto controllo gli autoveicoli. Sono questi, infatti, che spesso danno origine a seri problemi dell'aria; perciò bisogna promuovere lo sviluppo di veicoli eco-compatibili, soprattutto per il trasporto su gomma, considerato il peso dell'inquinamento (fig. 1) degli autoveicoli. È anche in quest'ottica che vanno considerate le notizie date all'inizio di questo articolo.

Per la creazione di una società "a sviluppo circolare", poi, le diverse realtà anche locali del Giappone, comprese le prefetture e i comuni, stanno pensando ad attivare percorsi per il riciclo dei vari materiali e prodotti dismessi, quindi strutture per la raccolta, la differenziazione, il riutilizzo e lo smaltimento di questi beni senza causare impatti ambientali. Anche in rapporto a queste attività sta prendendo forma un sistema logistico che è parte importante del nuovo modello sociale. C'è, infine, la prevenzione degli incidenti nel settore logistico che è di primaria importanza, considerati i gravi incidenti causati in particolare dagli autocarri di grosse dimensioni prevalentemente sulle autostrade.

### Fig. 2 - Ostacoli all'informatizzazione delle attività logistiche nelle aziende



Fonte: Nihon Butsuryu Dantai Rengokai

- È complicato avere a che fare con apparecchiature sempre nuove
- I costi per le apparecchiature informatiche, per la loro manutenzione e per la trasmissione dati sono molto elevati
- In azienda non esiste abbastanza consapevolezza sull'importanza dell'informatizzazione
- Le attività aziendali non si adattano all'informatizzazione
- Non è stato predisposto un sistema di formazione sulle apparecchiature informatiche
- Altro

### 3) Una logistica che risponde alle esigenze della popolazione e si armonizza con la sua vita

La distribuzione fisica è un'attività indispensabile per la società: con tutti i suoi processi permette ai prodotti, provenienti dall'estero o dalle zone produttive del Giappone, di arrivare fino alle singole case dove sono necessari. Nel Paese c'è in atto una trasformazione dello stile di vita: la maggiore informatizzazione e la formazione di una società che invecchia rapidamente e in cui ci sono pochi bambini influiscono enormemente sulla logistica. Nei confronti dei consumatori, la logistica deve potenziare ancora di più le tendenze in at-

to a creare piccoli lotti e a fare consegne frequenti, tenendo conto anche del cambiamento nel mercato del lavoro. Tutte le trasformazioni che stanno avvenendo nella società giapponese sono un elemento che non può essere ignorato. Anche nelle attività logistiche ci si sta attrezzando, in Giappone, per rispondere in modo efficiente alle nuove esigenze sociali secondo gli orientamenti appena illustrati: come supporto alla vita quotidiana, la logistica ha bisogno di garantire servizi stabili e sicuri, anche in caso di calamità, sfruttando le nuove strutture che si cerca attualmente di costruire nelle città per facilitare le attività di distribuzione fisica. ■

